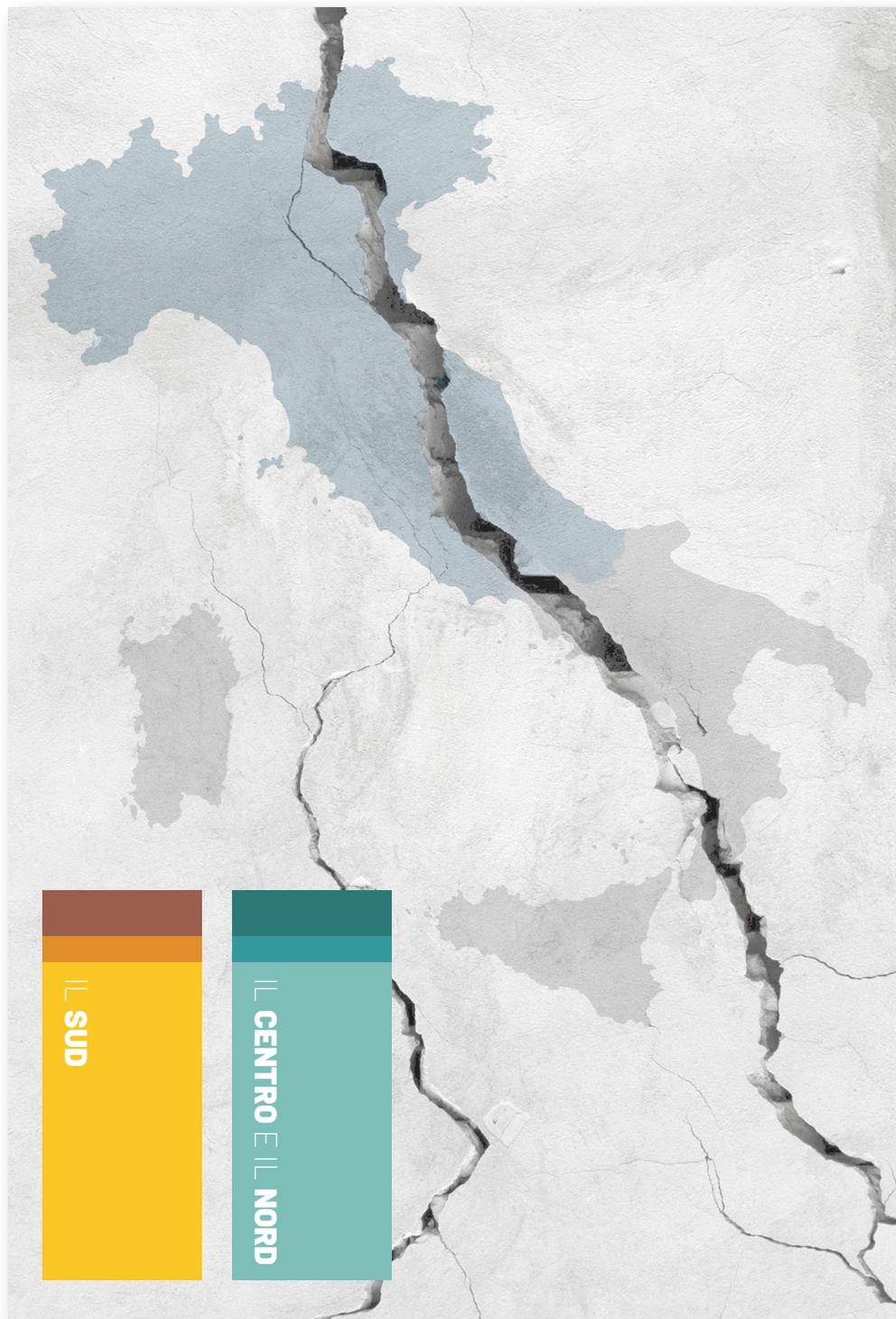


ATLANTE: **L'ITALIA DEI TERREMOTI**  
**L'azzardo sismico delle città**  
Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise



Che cosa è la *pericolosità sismica*, al di là dei numeri proposti negli attuali modelli di valutazione? Come delinearla, se non ricorrendo a quanto è già successo in passato? Conoscere, ricordare, capire, per immettere nei circuiti decisionali dati scientifici autorevoli e aggiornati. Chiedersi: quanto hanno pesato e continuano a pesare le distruzioni e le ricostruzioni nella qualità del costruito di oggi? Cosa accadrà in futuro nelle nostre città, cuore pulsante del Paese? Dove sono i piani di prevenzione per limitare i possibili danni causati da futuri forti terremoti?



L'ATLANTE è uno strumento di consultazione e di esplorazione del problema sismico in Italia, partendo dalle CITTÀ. Un testo stratificato e dilatato nel tempo; ideato e relizzato per far riflettere e diffondere conoscenze aggiornate nell'ambito delle professioni del costruire e della sicurezza ambientale, ma anche per stimolare la comprensione del problema sismico delle CITTÀ e dei loro territori e farne crescere la consapevolezza.



# I contenuti dell'ATLANTE

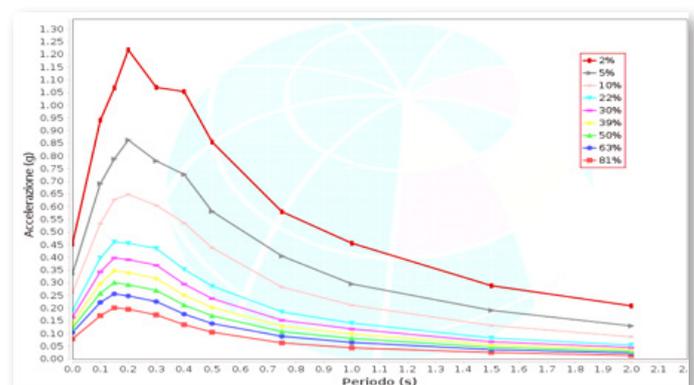
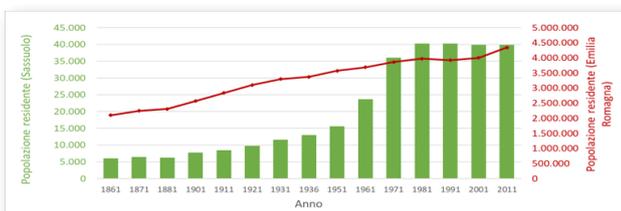
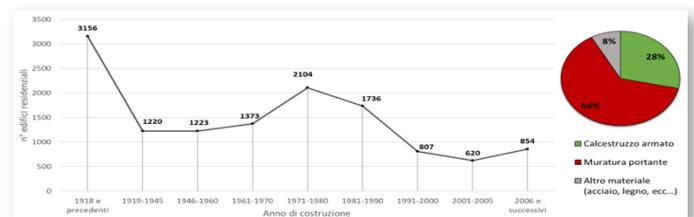
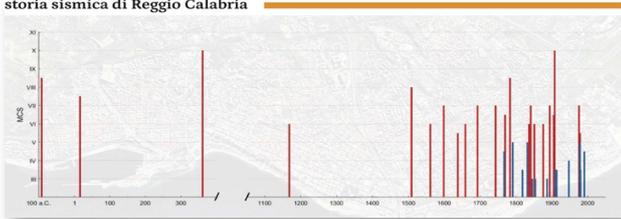
**Contesti regionali:** 64 mappe regionali tematiche commentate (di cui 20 relative al Sud e 44 al Centro e al Nord), riguardanti la localizzazione dei terremoti del passato, le aree sismogenetiche, la franosità e le frane sismoindotte, i maremoti, i dati sismologici strumentali degli ultimi quarant'anni.

**Città selezionate** dai 30.000 abitanti in su (con alcune significative eccezioni), che hanno già subito almeno una grave distruzione (dal grado VIII MCS e oltre): 61 del Sud e 56 del Centro e del Nord. Gli effetti dei terremoti, e per alcune città del Sud anche delle eruzioni, sono descritti sulla base di fonti contemporanee e valutati in modo quantitativo, dal mondo antico al XXI secolo (da CFTI5Med 2018, con numerosi nuovi dati ed elaborazioni).

**Centinaia di monumenti** descritti con i danni subiti, spesso più volte: una progressiva erosione del nostro patrimonio artistico, che sollecita nuove consapevolezze e dialoghi multidisciplinari.

**Più di un centinaio di terremoti da Mw 6,0:** 49 nel Sud e 68 nel Centro e nel Nord, quasi sempre ignorati nella cultura diffusa e perfino da amministratori e professionisti dell'abitare; sono eventi che hanno profondamente segnato la storia dell'Italia (da CFTI5Med 2018, con numerose elaborazioni e aggiornamenti).

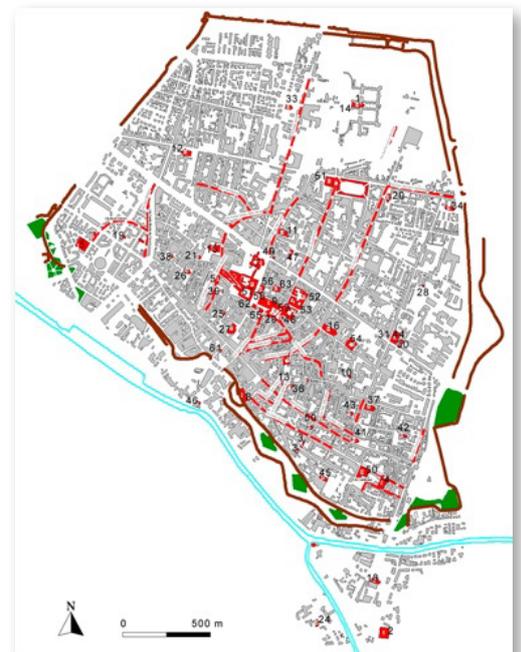
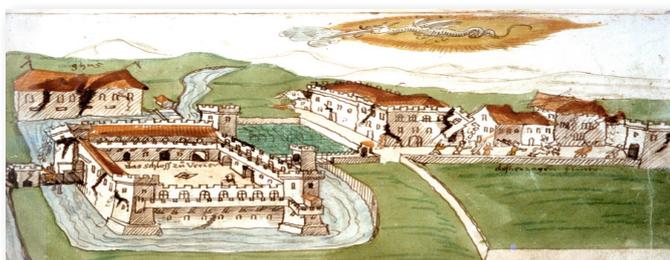
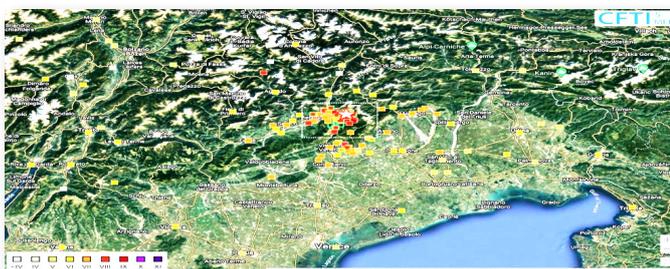
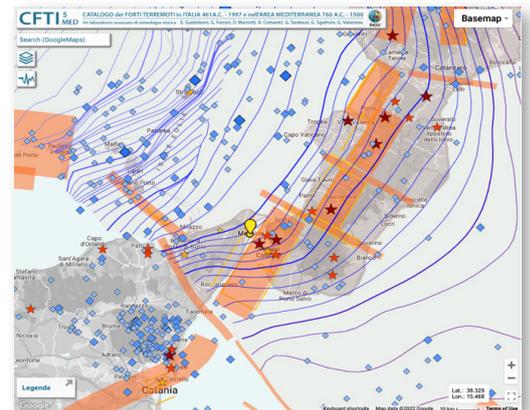
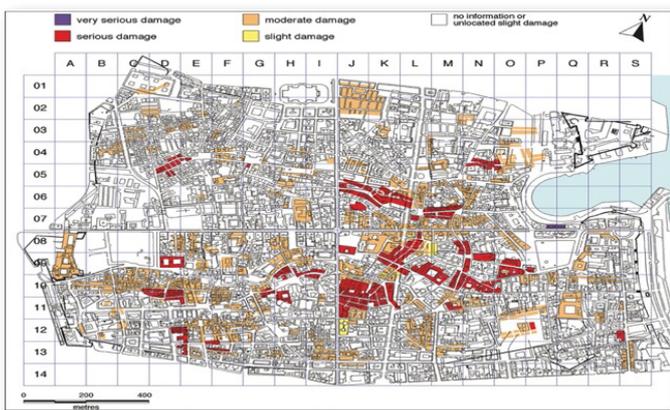
storia sismica di Reggio Calabria



**Analisi sismotettonica:** una carrellata sui progressi e sui problemi ancora aperti della ricerca più avanzata su cause ed effetti dei terremoti in Italia.

**Le ricostruzioni post-sisma:** un carattere italiano di lungo periodo, un nodo storico per lo più ignorato dall'urbanistica. Dopo l'abitato temporaneo e la 'città provvisoria', nuove piante urbane, piani regolatori e tecniche edilizie emergenti hanno proposto nel tempo nuove visioni della città. Le distruzioni causate dai terremoti sono state sempre tragiche, ma talvolta hanno portato opportunità e stimoli nuovi per l'edilizia e per la sismologia. Come si è ricostruito in passato? Come si sta ricostruendo oggi? Quale visione del futuro consentirà di realizzare veri piani di prevenzione per limitare i danni dei prossimi terremoti?

**Dati statistici:** per ogni città è presentata la pericolosità di base espressa dalla Peak Ground Acceleration (PGA) attesa, l'andamento demografico e l'entità e la qualità del costruito dall'inizio del Novecento (dati ISTAT).



# ATLANTE: **L'ITALIA DEI TERREMOTI**

## **L'azzardo sismico delle città**

Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise



Nelle due *Introduzioni* contributi di:

Teresa Crespellani, Salvatore D'Agostino,  
Roberto De Marco, Elisa Guagenti,  
Emanuela Guidoboni, Gianluca Pescaroli,  
Antonio Michele Tralli, Francesca Valensise,  
Gianluca Valensise, Paola Vannoli.

Per ordini: [info@fondazionecni.it](mailto:info@fondazionecni.it)